

# La storia delle mostre sulla magia commerciale

Riceviamo molte richieste di informazione riguardo alla mostra sulla magia commerciale che abbiamo curato in due edizioni e che stiamo preparando per altre. Pertanto, essendo incorsi anche in persone che ne rivendicavano la paternità abbiamo deciso di pubblicare qui come è nata l'idea della mostra e come si è evoluta.

Inizì nel 2002, con una telefonata del fondatore e socio dell'ARIS Veneto, dott. Maurizio Antonello, a Silvana Radoani (l'attuale presidente dell'ASAAP) tra i quali intercorreva una stretta amicizia e confidenza.

Il dott. Maurizio Antonello aveva progettato una mostra fotodocumentaria sulla magia commerciale (vedi Progetto Antonello nella cartella EVENTI - mostra Venezia) e alcune altre truffe legate all'ambiente dell'esoterismo e della superstizione che erano presenti soprattutto nel Veneto e chiedeva aiuto a Silvana Radoani per recuperare materiale da esporre, giacché il suo archivio (memorabile) constava soprattutto di carte e libri ma di poca oggettistica o foto; inoltre il dott. Antonello non aveva padronanza del significato di molti oggetti o rituali e pertanto aveva chiesto a Silvana Radoani (esperta da tanti anni in questo campo) di aiutarlo a mettere in piedi questo ambizioso progetto.

Grazie alla competenza della Radoani il progetto venne leggermente modificato per tutelarsi da eventuali ritorsioni legali che il progetto originario lasciava intravedere: la cosa fu accolta molto bene dal dott. Antonello.

L'associazione ARIS Veneto lavorò molto per ottenere i fondi, i sostegni, il luogo e i patrocinii per l'iniziativa, con enorme dispendio di energie e di tempo.

Nell'aprile 2003 il dottor Maurizio Antonello venne improvvisamente a mancare: fu una grande ferita per molti amici. Questa morte venne anche abilmente strumentalizzata da chi, pur avendolo tirato in ballo a proprio comodo, non gli aveva mai dato la possibilità vera di lavorare insieme ma lo aveva lasciato solo se non allontanato. Ma questa è la triste storia di molti.

L'ARIS pertanto si ritrovò senza l'ideatore ma non si perse d'animo e con molto coraggio chiese a Silvana Radoani di curare in toto il progetto della mostra (vedi Relazione ARIS nella cartella EVENTI - mostra Venezia) che ormai era stata preparata in alcune sue parti, anche se rappresentava un progetto abbastanza ambizioso, del quale nessuno aveva preventiva

esperienza.

La Radoani mutò in molte parti il progetto originario, rendendolo del tutto nuovo e soprattutto avendo cura di mettere in mostra varie sezioni con esposizione di materiali di sua esclusiva proprietà e di creare diverse occasioni di interazioni con il pubblico per renderla innovativa.

A quel tempo vi erano rapporti di amicizia fra Silvana Radoani e Lorita Tinelli (presidente del CeSAP di Noci) e così, a differenza del progetto iniziale del dottor Antonello che prevedeva per ultimo la richiesta di adesione all'iniziativa del CeSAP (dopo il Telefono Antiplagio e la Favis), la signora Radoani suggerì di spendere il nome CeSAP nelle sole locandine della mostra, per una forma di sostegno e di amicizia con questa associazione, con la quale sembrava sussistere una comunanza d'intenti.

Difatti nelle locandine apparve il logo dell'ARIS e degli enti sostenitori dell'iniziativa e solo accanto al nome della curatrice "Silvana Radoani" apparve la dicitura "in collaborazione con il CeSAP": segno evidente che fu una spendita del nome voluta perlopiù dalla Radoani.

L'ARIS accettò questa proposta, anche se alcuni rapporti fra la signora Tinelli e l'ARIS stesso furono un po' burrascosi, per via di una sorta d'imposizione alla mostra di uno scultore amico della Tinelli, che l'ARIS non vedeva interessante e funzionale per l'iniziativa. Tutte le relazioni con gli enti, le spese e la progettazione dell'evento, invece, furono curate dalla Radoani e realizzate fattivamente dall'insostituibile lavoro dell'ARIS Veneto.

Pertanto la mostra venne effettuata a Mestre nel Novembre 2003 con buona affluenza di pubblico e di interesse da parte di tutti e soprattutto dei media. L'esperienza era risultata perciò molto positiva.

Dopo questa, la Radoani desiderò ampliare e continuare a promuovere la mostra in tutta Italia e pertanto chiese all'ARIS la possibilità di esportare l'iniziativa e di assumersene tutto l'onere e la cura.

L'ARIS accettò di buon grado e Silvana Radoani iniziò a lavorare alacremente per ripresentare l'iniziativa in altre parti d'Italia.

Nel Giugno 2004, grazie ai rapporti di collaborazione tra la Radoani e il vescovo di Modena, la mostra venne richiesta da questa diocesi nella città emiliana e ancora venne dato mandato quale curatrice unica alla signora Silvana Radoani, che a sua volta si avvale dell'insostituibile aiuto di un amico esperto in computer, Daniele Ameduri, che aveva già lavorato anche per la mostra di Mestre.

Per mesi e mesi (tanto occorre per mettere in piedi un'esposizione simile), Daniele Ameduri e Silvana Radoani contattarono decine di istituzioni e persone, cercarono i fondi, prepararono il personale per l'aiuto durante il periodo espositivo, crearono e stamparono il materiale, cambiarono e ampliarono il progetto e le sezioni dell'esposizione (memorabile è stata la

creazione della sezione destinata esclusivamente ai bambini e adolescenti o alle scuole, con tutto un insieme di giochi interattivi e di materiale didattico), montarono e smontarono tutta l'esposizione, contattarono i media, prepararono le conferenze e chiamarono i relatori, presenziando infine direttamente come guide durante il percorso espositivo. Come guide ci si avvale anche dell'aiuto di una signora amica di Torino e di Cristina Caparesi che venne durante i weekend. Citiamo queste persone perché è doveroso ringraziarle ancora per l'aiuto fornito, gratuitamente (come del tutto gratuito è stato il lavoro svolto dalla stessa Silvana Radoani e dal Sig. Daniele Ameduri, in questa esposizione modenese).

Poiché in quel periodo Silvana Radoani guidava una sorta di sezione emiliana del CeSAP di Noci e vista l'amicizia che sembrava intercorrere fra la Radoani e la Tinelli, anche in questa occasione Silvana suggerì alla Tinelli di spendere il nome CeSAP, come forma di collaborazione e sostegno a questa associazione, per darle visibilità e rinomanza (confrontare cartella EVENTI - mostra Modena - locandina).

Così avvenne, anche se difatto nessun tipo di rapporto intercorse mai fra la Tinelli e qualsiasi persona del modenese, tantomeno con il vescovo o la Curia che aveva in toto voluto e sostenuto l'iniziativa (così come dimostra anche la lettera finale del vescovo - cartella EVENTI - mostra Modena - lettera ringraziamento). Questo è l'unico vero motivo per il quale venne usato il logo CeSAP, senza che nessun tipo di sostegno, iniziativa o aiuto sia invece stato fornito da parte dell'associazione (che ora addirittura pare rivendicarne la paternità). In questa occasione ricordiamo che grande fu l'aiuto della Polizia Municipale di Modena con la quale sono stati mantenuti ottimi rapporti di collaborazione.

Anche questa mostra, nonostante il tempo davvero inclemente, registrò non solo grande affluenza di pubblico ma soprattutto grande interesse dei media. Il vescovo fu davvero entusiasta della riuscita dell'iniziativa.

Ora altre città ci hanno richiesto la mostra e speriamo di poter esaudire presto le richieste, visto che il prodotto attuale, in continuo aggiornamento e evoluzione, è davvero particolare e stimolante.

[Vai alla RISPOSTA AL CeSAP](#)